



### **Assemblea del 15 ottobre 2014**

L'Assemblea si riunisce presso la Sala Riunioni dell'Hotel Athenaeum in Firenze, via Cavour 88, ed è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

1. Elezioni del Presidente e dei componenti del Consiglio Direttivo per il biennio 2014-2016.

Si apre alle 18.55.

All'apertura dell'assemblea sono presenti 55 soci su 144 iscritti, talché l'Assemblea è regolarmente costituita ai sensi dello Statuto.

Presiede il presidente Erierto Rosso, a segretario Bisori.

Prende la parola il Presidente uscente, Erierto Rosso, per illustrare le ragioni della candidatura propria, quale presidente, e dei soci Filippo Cei, Francesco Maresca, Luca Maggiora, Laura Bonifazi, Vanina Zaru e Luca Bisori quali componenti del Direttivo.

Prende la parola il socio Mattia Alfano: non intende proporre una propria candidatura, ma osserva come la rappresentanza in Direttivo sia affidata sempre a persone che appartengono ai soliti 3 o 4 studi, mentre i penalisti fiorentini sono molto più numerosi e non hanno adeguata rappresentanza in questo modo, specialmente su temi e problemi spiccioli (gratuito patrocinio, le condizioni dell'accesso dei difensori al carcere di Sollicciano, et similia); gli sarebbe piaciuta una rappresentanza più adeguata per i colleghi under 40; spiace osservare, infine, come nelle candidature per il direttivo vi sia una seconda rappresentanza dello stesso studio del candidato presidente, mentre occorrerebbe andare verso una rappresentanza più estesa, anche ad altri studi.

Interviene Mimmo Passione: a luglio la critica delle posizioni assunte dal direttivo su tematiche nazionali fu letta come una indiretta sfiducia verso il



direttivo, mentre le candidature di oggi (ed in particolare quelle di Luca Maggiora e Francesco Maresca, che a luglio si erano candidati in opposizione alla proposta del direttivo per i delegati al Congresso) dimostrano come non vi fosse alcuna personalizzazione in quella proposta, e men che meno un attacco al direttivo allora in carica, oggi largamente riproposto in candidatura.

Auspica che il nuovo direttivo voglia dare ai soci la massima informazione su quello che accade nelle sedi romane dell'UCPI, perché la maggior parte dei soci non va a Roma e non lo sa. Sulla lettera di candidatura di Eriberto, è una somma di cose positive fatte: Passione si sarebbe invece atteso un elenco di cose da fare, un programma di iniziative future. Infine, critica la mancata iniziativa del direttivo a proposito del collega recentemente aggredito nel suo studio, che ha fatto sapere a Passione come gli avrebbe fatto piacere l'espressione esplicita di solidarietà da parte della Camera Penale, cosa peraltro del tutto ovvia a naturale, ma ciò non è accaduto: e forse sarebbe invece accaduto se si fosse trattato di un collega 'importante' o di uno 'studio importante'. Chiede pertanto che l'Assemblea invii al collega in questione un messaggio di piena solidarietà.

Prende la parola il presidente Rosso, su quest'ultimo punto, per riferire che egli ha contattato prontamente il collega, e gli ha espresso tutta la solidarietà della Camera Penale, ma senza un intervento pubblico, che sarebbe stato inopportuno prima di averci direttamente conferito. Peraltro, la Camera Penale non ha mai preso posizione su singoli casi, specialmente in ipotesi di questo genere, in cui ancora non è chiaro cosa sia effettivamente accaduto.

Chiede di parlare Lorenzo Zilletti: si compiace della presenza di tanti soci, che si registra però quasi sempre solo in occasione di appuntamenti elettorali;



auspica pertanto che anche per il futuro la partecipazione sia così numerosa, perché l'impressione è piuttosto che il socio consideri esaurito il proprio impegno nell'Associazione con l'espressione del voto, cioè con una delega di rappresentanza al direttivo. Ed è difficile compiere scelte importanti o drastiche se non si avverte l'appoggio della partecipazione dei soci. La situazione attuale è drammatica, si cerca di impedire agli avvocati di fare gli avvocati: ad esempio, chi viene trattenuto al Palazzo di Giustizia fino alle 8 o alle 19 non può tornare in studio per studiare altri processi, prepararsi altre cause. Poi ci sono evenienze come i 400 fascicoli portati in una stessa giornata di udienza dalla seconda sezione la scorsa settimana: una deriva efficientista che deve essere contrastata. Occorre che l'impegno di ciascuno vada oltre l'espressione del voto, altrimenti chiunque sia eletto non potrà fare molto.

Prende la parola Giovanni Flora: l'approccio di Alfano è sbagliato, la Camera Penale non funziona grazie ad una delega in bianco rilasciata al direttivo, e per questo è certamente utile la formula dei direttivi allargati che si propone da qualcuno. Riprendendo le osservazioni di Zilletti, invita tutti i soci a partecipare attivamente alla vita associativa, incentivandone la partecipazione anche con lo strumento del direttivo allargato. Mai come in questo momento è necessario fronteggiare la deriva che tenta di comprimere e marginalizzare il ruolo della difesa.

Prende la parola Lapo Gramigni, per illustrare le ragioni per le quali non ripropone la propria candidatura al direttivo, essendosi concretizzata una ipotesi di candidatura al Consiglio dell'Ordine; auspica l'elezione del direttivo che si presenta, che ringrazia per quanto fatto fino ad oggi.



Riprende la parola Eriberto Rosso: le ragioni della candidatura sono tutte spiegate nella lettera, è molto ben presente la necessità di assumere anche iniziative forti, che dovranno però essere prese dal nuovo direttivo; ha chiesto a Laura Bonifazi di mantenere la propria candidatura, perché Laura segue progetti che conosce particolarmente bene.

\* \* \*

Esaurita la discussione sulle candidature, alle 19.25 l'Assemblea si costituisce in seggio elettorale, alla cui presidenza viene chiamato come socio anziano – ai sensi dell'art. 11 dello Statuto – Massimo Megli.

L'Assemblea nomina scrutatori Mattia Alfano e Chiara Lombardo.

Il Presidente sottoscrive le schede (una rossa per l'elezione del presidente, una gialla per l'elezione dei componenti del direttivo), gli scrutatori le distribuiscono ai soci presenti aventi diritto al voto ai sensi dello Statuto.

Si procede quindi alla chiamata secondo ordine alfabetico: la prima chiamata termina alle ore 19.46, le operazioni si concludono, ed il seggio elettorale viene dichiarato chiuso, alle ore 19.50, ora a cui inizia lo scrutinio.

Si scrutina per prime le schede per l'elezione del presidente, la conta delle schede reca il seguente risultato:

- Eriberto Rosso: 41 voti
- Mattia Alfano: 1 voto
- Michele Passione: 1 voto
- schede bianche: 19;
- schede nulle: nessuna.

Si procede quindi allo scrutinio delle schede per l'elezione dei componenti del direttivo, la conta delle schede reca il seguente risultato:



- Luca Maggiora: 42 voti
- Luca Bisori: 40 voti
- Filippo Cei: 38 voti
- Laura Bonifazi: 36 voti
- Vanina Zaru: 36 voti
- Francesco Maresca: 30 voti
- Mattia Alfano: 6 voti
- Lorenzo Zilletti: 5 voti
- riportano 2 voti ciascuno i soci Annetta, Bellucci, Bruscoli, Lombardo, Rosso;
- riportano 1 voto ciascuno i soci Giunta, Lombardini, Palena, Passigli, Passione, Verniani e Zurli;
- in totale, 55 schede valide;
- schede bianche 7, nessuna scheda nulla.

Le schede di scrutinio, controfirmate dal presidente del seggio, vengono allegate al presente verbale.

Il Presidente del seggio elettorale proclama pertanto eletto presidente della Camera Penale, per il biennio 2014-2016, il socio Eriberto Rosso, ed eletti a componenti del Consiglio Direttivo, per il medesimo periodo, i soci Maggiora, Bisori, Cei, Bonifazi, Zaru e Maresca.

Non essendoci altro da deliberare, l'Assemblea si chiude alle ore 20.15.

Il Segretario